



NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Porta della Ripa - Repubblica di San Marino

Anno XXIII - Numero 16 - San Marino, 15/4/1983 - Una copia L. 200

Marzo 1983 - il poema della generosità continua

Una mattinata grigia e fredda di un inverno ormai avanzato, ma che fa ancora sentire i rigori della sua presenza. Siamo nell'ingresso dell'Ospedale. Sono le 6,45. Pochi e frettolosi sono quelli che entrano, intabarrati dai cappotti e dalle sciarpe che ne celano i lineamenti, pochissimi quelli che, uscendo, affronteranno il freddo esterno. Anche il portiere e il telefonista sono taciturni, o perché ancora assonnati, o perché stanchi della lunga notte di veglia.

Passano i minuti ed ecco un uomo. Entra e sosta in attesa; poi, dopo di lui altri uomini, poi una donna e un'altra ancora. Attendono in silenzio. Si avvicinano le sette e il movimento nel vasto ingresso si fa più intenso. Gli uomini e le donne in attesa si fanno da parte e lasciano lo spazio a chi entra, a chi esce.

Poi arriva l'autista che deve portare quegli uomini e quelle donne all'A.V.S.S. di Rimini a fare la donazione del loro sangue. E il loro sangue verrà lavorato e diviso nelle sue varie componenti proprio al centro trasfusionale di Rimini.

I Donatori di sangue in attesa, si tratta proprio di loro, sono dieci. Se ne attendono altri due. Arriva la notizia che uno di loro ha telefonato: è febbricitante; ha l'influenza. Il dodicesimo è in attesa all'ingresso dell'altra ala dell'Ospedale, quella dell'Ufficio di Igiene.

Alle 7,30 i Donatori salgono sul pulmino messo a disposizione dall'A.V.S.S.. Il presidente li saluta e li ringrazia. Lo automezzo si avvia e i Donatori vanno a compiere l'atto della Donazione all'A.V.S.S. di Rimini. In un secondo tempo altri due Donatori raggiungeranno l'automezzo. Su quattordici convocati, uno solo è assente e lo è per ben giustificati motivi!

Non trascorre molto tempo e i Donatori reduci da Rimini tornano all'Ospedale. Ognuno di essi ha compiuto la donazione. Si salutano. Tornano alle loro case, al loro lavoro, alle loro occupazioni.

Una giovane mamma giace nel suo letto nel reparto maternità dello stesso Ospedale. Se ella non è nuova alla

esperienza della gravidanza e del parto, nondimeno la situazione nella quale si presenta questo nuovo evento, la espone, a giudizio dei medici a molti e gravi rischi. Solo la disponibilità di notevoli quantità di sangue da trasfondere può fornire una copertura ai rischi che, ripetuto, sono veramente notevoli. Ma il bisogno del solo sangue non si limita; esso si complica nella richiesta perentoria delle frazioni del sangue, il cui uso massiccio, dopo il grave trauma del parto, può consentire alla puerpera una pronta ripresa e una felice evoluzione delle sue condizioni di salute. Ed è ben noto quanto una mamma abbia bisogno di essere in ottima salute; infatti il compito di partorire una creatura è ben poca cosa di fronte al prolungato, persistente, continuativo impegno di allevarla provvedendo giorno per giorno alla alimentazione, alla sorveglianza, alla gelosa custodia della salute del bambino. Ma l'evento del parto ormai si approssima, non può essere ulteriormente rimandato. Occorre provvedere. Occorre preparare tutto ciò che neces-

sita, occorre preordinare ogni sussidio terapeutico che metta la partoriente al sicuro da ogni incognita.

I Donatori dell'A.V.S.S. sono il proprio per questo: vanno, donano il loro sangue e tornano alla loro vita d'ogni giorno.

Ed ecco il grande evento. Ecco la mamma che dà alla luce il suo bambino. Le stanno intorno tanti uomini in camice bianco. C'è un silenzio gravido di attesa. Il silenzio si prolunga. Poi quel silenzio viene rotto dal pianto di un neonato. Un maschio. Alla mamma si recano quegli aiuti che la scienza e il sangue dei Donatori hanno reso possibili. Al grave silenzio succedono le voci di coloro che hanno assistito la puerpera. I medici sono soddisfatti del loro lavoro.

La vita continua e con la vita continua il poema di solidarietà scritto dai Donatori dell'A.V.S.S. in ben ventitre anni.

E quel bambino appena nato vorremmo che fosse battezzato col nome maschio di Rocco.



Dedichiamo un pensiero riconoscente e affettuoso al

Prof. LEONIDA SUZZI VALLI

che per lunghi anni ha ricoperto ed espletato le funzioni di PROBOVIRO del nostro Sodalizio.

Figura di Cittadino onesto ed attaccato alle nostre Istituzioni, ha consacrato la esistenza all'insegnamento, ha partecipato alla vita politica ricoprendo alti incarichi nella amministrazione ed è salito per due volte alla Suprema Magistratura.

Il Notiziario, interprete dei sentimenti di tutti i Donatori dell'A.V.S.S., porge alla vedova e ai figli di Leonida i sensi del più vivo cordoglio e della partecipazione al grave lutto che li ha colpiti.

La settimana Assemblea Nazionale

IL MANIFESTO

CITTADINI,

Il consenso unanime dell'intero Corpo Sociale Sammarinese favorisce e seconda l'evolversi dell'azione umanitaria svolta dall'A.V.S.S. che compie in questi giorni il suo 23° anno di vita.

I Donatori di Sangue Sammarinesi e il dono del sangue sono una realtà sociale della quale la Cittadinanza può andare fiera.

Il dono del sangue è sicura garanzia di salute e di vita per i sofferenti e gli infermi.

CITTADINI,

I Donatori di Sangue celebreranno la loro VII Assemblea Nazionale il 12 Marzo alle ore 9 nei locali del Cinema Turismo di Città.

Partecipate ai lavori dell'Assemblea, partecipate alla vita dell'A.V.S.S. come donatori o come sostenitori, dedicate vigile cura all'evolversi della vita di questo benemerito sodalizio.

VIVA IL DONO DEL SANGUE NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO!

San Marino, 2 Marzo 1983-1682 d.F.R.

LA CONVOCAZIONE

San Marino, li 2 Marzo 1983

Caro Donatore,

Il giorno 12 Marzo la nostra Associazione compie il suo 23° anno di vita e di attività.

Il numero dei donatori, la loro generosità, l'assiduità con la quale essi adempiono al loro dovere sociale costituisce per l'intera cittadinanza un motivo di sincero orgoglio.

Nello stesso giorno verrà celebrata la VII Assemblea Nazionale del nostro benemerito Sodalizio, che indetta alle 8 in prima convocazione e alle 9 precise in seconda, si svolgerà al Cinema Turismo col seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina della Commissione elettorale
- 2) Messaggi di saluto
- 3) Relazione del Presidente
- 4) Relazione dei Direttori Sanitari
- 5) Relazione dei Revisori dei Conti
- 6) Dibattito sulle relazioni
- 7) Elezioni della Presidenza e del Consiglio Direttivo.

N.B. - La scheda di votazione sarà consegnata alla conclusione del dibattito dalla Commissione Elettorale. La scheda dovrà recare il timbro dell'A.V.S.S. Sulla stessa scheda figurerà uno spazio che verrà riservato al nome del Presidente, n. 6 spazi che verranno riservati ai nomi dei Membri del Consiglio Direttivo, n. 3 spazi riservati ai nomi dei Provvisori e n. 3 spazi riservati ai nomi dei Revisori dei Conti.

Il saluto del Deputato all' I. S. S.

Signor Presidente, Cittadini dell'Associazione Sammarinese dei Donatori del Sangue; sempre più spesso la Radio, la Televisione, i giornali, ci parlano di violenza, di focolai di guerra, di vendette, di odio. Sempre più concretamente viene minacciata la civile convivenza e si restringe quella aspirazione alla solidarietà umana che rappresenta uno dei più alti valori civili e sociali.

E' quindi con un piacere maggiore, con un entusiasmo sempre rinnovato che partecipo alla Vostra Assemblea, portandovi, oltre al mio, il saluto degli Ecc.mi Capitani Reggenti e di tutto il governo.

Un saluto e un ringraziamento che non vuole essere assolutamente formale, ma un riconoscimento verso il vostro proficuo, silenzioso e umanitario operare.



Un operare insostituibile svolto con onorevole anonimato, nei confronti del prossimo, che contribuisce a salvare vite umane e a farci sentire tutti l'uno più bisognoso dell'altro.

Questa, cari concittadini, non è retorica che, come si suol dire, sarebbe veramente fuori luogo, ma vuole essere un riconoscimento doveroso verso chi

con il proprio operato dà alla società un contributo estremamente importante senza in cambio chiedere niente.

Quest'anno poi, in particolare, sono contento perché finalmente si è risolto il problema della vostra sede, in un modo che mi sembra soddisfare le vostre giuste esigenze, le vostre giuste rivendicazioni.

Su questo problema si sono purtroppo registrate alterne vicende e per qualche tempo ci si è dovuti arrangiare con sedi provvisorie non certo consone all'importanza della Vostra Associazione. Ma come voi ben sapete, purtroppo i problemi sono molti, le esigenze sempre crescenti e non sempre le soluzioni si trovano a portata di mano.

Posso comunque assicurarvi che i vostri problemi, compreso naturalmente quello della sede, che ormai si è risolto, da parte del governo non sono mai stati sottovalutati, anche perché siamo coscienti che sottovalutare i problemi di chi dona volontariamente una parte di sé stesso a chi soffre, con uno slancio che travalica idee politiche, situazioni sociali ed economiche per approdare ad un grande momento umanitario e sociale qual'è il dono del sangue, significherebbe non aver capito quali sono i valori che nobilitano la propria esistenza.

Prima di concludere, permettetemi anche di ringraziare coloro che a livello tecnico seguono questa attività che non voglio indicare per nome solo per non rischiare di dimenticare qualcuno; ma voi già li conoscete molto bene.

Permettetemi di ribadire ciò che ho già accennato all'inizio di questo mio saluto, e cioè che in un mondo lacerato da odi e guerre, da una folle corsa agli armamenti, il sapere e vedere che molti operano per il bene del prossimo, è motivo di gioia e di speranza per un futuro migliore.

E' con questo spirito grato che termino, scusandomi se ho abusato di un po' del vostro tempo, rivolgendomi a Voi, carissimi donatori di sangue, riconoscendo il più elevato plauso per le qualità civili e morali, unitamente al più caloroso ringraziamento e agli auspici che la vostra Associazione possa contare su un futuro sempre migliore.

La relazione del Presidente

Diamo in forma sintetica la relazione del Presidente, la cui esposizione è durata quasi 60 minuti.

Aprè la relazione un saluto ai Donatori e un ringraziamento per essere intervenuti alla VII Assemblea Nazionale dell'A.V.S.S. la quale infatti è e sarà tanto più viva e vitale quanto maggiore sarà la premura e l'attenzione con la quale sarà seguita dai Donatori.

Il Presidente rivolge quindi il saluto

agli Ospiti, fra i quali distingue i Capitani Reggenti nonché i membri del Governo. La loro partecipazione ai lavori dell'A.V.S.S. nei 23 anni della vita del Sodalizio è stata costante e significativa. Grazie quindi agli intervenuti.

Legge poi un biglietto di partecipazione del Segretario di Stato agli Affari Interni.

Il Presidente commemora quindi i Donatori defunti. Tutti gli intervenuti si alzano in piedi e nella attenzione e commo-

zione generale coi Donatori vengono ricordati anche i Proibitori Rag. Orlando Reffi e il Prof. Leonida Suzzi Valli. Parole particolarmente vive e commosse vengono dedicate dal Presidente alla memoria del defunto Antonio Lividini, sempre presente alle varie fasi della vita dell'AV.S.S. che fu analista puntuale ed accurato, Donatore e sostenitore del Sodalizio dei Donatori di sangue.

Il Presidente definisce quindi il senso di questa VII azione del Dono del sangue nella Repubblica di San Marino. Si tratta di un controllo accurato dell'operato del Consiglio Direttivo dell'AV.S.S. e al tempo stesso costituisce un consuntivo morale e finanziario della vita del Sodalizio. E' quindi implicita la ricerca di un ulteriore perfezionamento della Associazione che trarrà più valida conferma dall'intervento di tutti i responsabili.

A questo punto il Presidente pone alla Assemblea Nazionale il quesito se si debba partire per un'azione di propaganda capillare intesa a promuovere una ulteriore adesione all'AV.S.S. Riferisce che i Donatori sono arrivati al numero cospicuo di 1060 unità. Riferisce altresì che negli ultimi tre mesi i Donatori nuovi entrati spontaneamente ammontano a ben 45 unità. Conclude affermando che questo ritmo di iscrizioni è sufficiente a rimpiazzare coloro che per raggiunti limiti di età o per altre cause devono uscire dalla militanza attiva della donazione. Afferma, concludendo, che il dono del sangue è nella coscienza attiva dei Sammarinesi e non necessita di particolari veicoli di promozione. Accrescere d'altra parte il numero dei Donatori potrebbe essere pericoloso perché potrebbe causare una crisi negli apparati dell'indagine clinica e in quelli dell'indagine umorale. Non è quindi necessario nella odierna congiuntura attuare un'azione promozionale a favore dell'AV.S.S. e del dono del sangue.

L'AV.S.S. è elemento di importanza capitale sul piano di un'etica civile che i Sammarinesi sentono da più di un secolo. Basti ricordare la fondazione della Società Unione Mutuo Soccorso (SUMS) e la sua attività centenaria.

Così fu fondata e visse l'AV.S.S. per realizzare l'ideale di un aiuto reciproco, disinteressato e anonimo. (Su questo ultimo epiteto il Presidente si sofferma constatando che l'anonimato del dono del sangue nel nostro piccolo ambiente è difficilmente conseguibile). Prosegue quindi asserendo che la impostazione che si è voluta dare alla AV.S.S. esclude le prebende, i premi, i riconoscimenti, le decorazioni e le medaglie. E' fondamentale il senso della intima soddisfazione di aver operato bene. A questo converge l'azione della AV.S.S. A questo anche nell'avvenire si tenderà da parte dell'intero corpo dei Donatori. Solo nell'ambito delle celebrazioni del 25° anniversario di fondazione che cadrà nel 1985 verranno dati ai Donatori quei riconoscimenti che premieranno la loro abnegazione.

Il Presidente dà quindi il doveroso riconoscimento alla Dott. Rosaria Bigotto e al Dott. Paolo Rollè per la validità del loro lavoro che costituisce il fondamento scientifico del dono del sangue a San Marino.

Rivolge quindi il suo grazie ai collaboratori Antonio Battistini tesoriere, Marino Cardinali segretario e Vittorio Carbonetto. Li ringrazia per la loro assiduità e disponibilità.

Il Presidente entra quindi nell'esame dei vari problemi che si pongono alla

AV.S.S.

1) *definisce il salasso come il «punctum dolens» della intera organizzazione. Riepiloga le innumerevoli occasioni nelle quali venne denunciata la disfunzione di questa delicatissima fase della donazione. Afferma che le carenze che si sono rivelate appartengono ad una fase estranea alla organizzazione dell'AV.S.S. afferma che, come nel passato, anche ora si è fatto di tutto per migliorare la situazione. Infatti nel settore della Medicina non vi sono più lagnanze. Da parte di questo settore il sangue richiesto viene ogni volta utilizzato né il Donatore può lagnarsi. Nel settore della Chirurgia emergono tutti gli inconvenienti lamentati fra i quali occorrerà rammentare la lunghissima attesa, la scarsa attenzione dedicata al Donatore, la mancanza del salasso, il brusco congelamento, il tempo perduto senza risultato e il dolorosissimo nulla di fatto che appesantisce la coscienza del Donatore di sangue.*

Il fatto risale ad una precisa causa, quella di voler continuare a dare e a trasfondere solo e sempre sangue fresco. Con l'adozione dell'emoteca, tutto sarebbe risolto. Ma in quel caso il sangue da trasfondere sarebbe sangue vecchio, non più efficace



dal punto di vista terapeutico. Il Presidente sostiene in fine che, se le lamentele dei Donatori sono legittime, è altrettanto vero che la Presidenza ha operato innumerevoli interventi presso il Corpo Sanitario e presso gli infermieri. Ne resta la documentazione. Conclude affermando che la chiave di volta di tutto il problema sarebbe una migliore volontà di collaborazione che purtroppo in molteplici casi è stata assente e ha contribuito ad avviare i rimbrotti e le giustificate proteste.

2) *Passa quindi a esaminare il funzionamento del meccanismo amministrativo e legislativo che regola l'attribuzione della giornata di riposo al Donatore. Quanto è stato realizzato risponde sia alle istanze dei Donatori, come a quelle dell'Istituto della Sicurezza Sociale, come infine a quelle dei Datori di lavoro.*

3) *Esamina quindi il problema della elargizione di un Kg. di carne a quei Donatori che abbiano fatto la loro donazione. Se ad alcuni il dono della carne non sembra gradito, a molti altri è invece ben accetto. Suggerisce perciò di conservare tale elargizione, tanto più che è facile constatare che*

essa non grava eccessivamente sul bilancio finale dell'AV.S.S.

4) *Raccomanda poi la gita come potente mezzo di propaganda e di promozione del dono del sangue. Ricorda gli episodi cui sono legati i nomi delle città di Arezzo, Gubbio, Ascoli, Teramo, nonché la indimenticabile gita di Venezia. Afferma che il Consiglio Direttivo, nonostante le difficoltà organizzative, dovrà persistere nella gita sociale per i Donatori ed estesa alle famiglie e ai sostenitori. Chiede l'assistenza dei giovani per perfezionare in modo più dinamico l'assetto organizzativo.*

5) *Ricorda il grande potere promozionale del Notiziario del Donatore di sangue del quale sono già stati pubblicati ben 15 numeri. Ben 2000 copie vengono diffuse sul territorio, mediante le quali si richiama l'attenzione della Cittadinanza sull'AV.S.S. e sui fatti salienti della sua vita associativa. Chiede da tutti assistenza e collaborazione.*

6) *Sul problema delle ricorrenze che danno senso e significato alla vita della AV.S.S., ricorda che la commemorazione dell'ultimo 20° anniversario fu occasione di incontro per tutti i Donatori. Richiama la attenzione dell'auditorio sull'imminente 25° anniversario per il quale auspica la presenza delle LL.EE. i Capitani Reggenti, della Croce Rossa, della SUMS, del Concerto militare, della autorità civile ed ecclesiastica.*

7) *Tocca poi il problema finanziario rimandandone il giudizio definitivo del consuntivo alla Relazione dei Revisori dei Conti. Pone il problema delle oblazioni dei privati che, quando arrivano costituiscono per tutti i donatori un motivo di grande vanto perché in questo modo chi opera ha la netta piacevole sensazione di star facendo qualcosa di utile per tutta la Comunità. Sostiene che la ricerca delle oblazioni non debba essere troppo insistente né troppo tenace, ma debba essere proposta ai Cittadini periodicamente per ricordare loro la presenza dell'AV.S.S. e la sua opera umanitaria.*

8) *Passa quindi a parlare dei rapporti con l'AV.I.S. italiana e li definisce ottimi sia sul piano regionale sia su quello nazionale. Fraternalità e collaborazione ispirano questi rapporti. Dal punto di vista turistico la ospitalità nei confronti delle Associazioni Italiane si esercita in innumerevoli occasioni. Altrettanto dicasi dei rapporti con la F.I. O.D.S. (Federazione Internazionale Organizzazioni Donatori Sangue) della quale i Sammarinesi sono stati fondatori con le organizzazioni similari di Francia e Italia. Ora i membri attivi di tale organizzazione sono 21, distribuiti in Europa (10), Africa (3), Asia (1) e America (7); i membri associati sono già 16 e i membri corrispondenti sono arrivati al numero di 34. Il Presidente parla quindi del dono del sangue nell'intero Orbe terraqueo. San Marino da parte sua collabora alla Revue, inviando le conclusioni della sua esperienza che vengono pubblicate e comunicate a tutti gli altri paesi delle 5 parti del mondo.*

9) *Parla quindi del problema della sede e annuncia che esso è problema risolto. Il rescritto del Congresso di Stato del 3-3-83 attribuisce all'Avss la sede! Un nutrito applauso corona le parole del Presidente il quale asserisce che nella nuova sede l'AVSS potrà finalmente svolgere la sua vita, custodire i documenti della sua attività, dare appuntamento ai Donatori per esaminare con loro i problemi sociali, tenere le sedute del Consiglio Direttivo, e dare ospitalità agli innumerevoli gruppi di Donatori esteri*

in visita alla Repubblica di San Marino. Il Presidente rivolge alle LLEE i Capitani Reggenti il suo ringraziamento e li incarica di riferire a tutti i membri dell'Esecutivo il senso di soddisfazione di tutti i Donatori Sammarinesi. Un nuovo e più nutrito applauso corona le parole del Presidente la cui relazione prosegue con queste parole:

«Camminiamo sulla strada che ci ha indicato Leo Dominici». Con queste parole il Presidente evoca la presenza e la figura del primo Direttore Sanitario dell'AVSS, il suo attaccamento al dono del sangue, la sua passione sociale e umanitaria. Ricorda la lotta sostenuta per l'affermazione del Dono del sangue, le incomprendimenti, le difficoltà. Rievoca anche i sammaritichi e i pentimenti di coloro che riconobbero il valore di Dominici, ma solo dopo la Sua scomparsa. Conclude affermando:

«Il nome e il ricordo di Leo Dominici con-

forta la nostra azione e ci fa bene al cuore» (I Donatori applaudono a lungo).

Il Presidente pone fine alla sua relazione affermando che i valori ideali sono ora in pieno rilancio. Parla del Santo Padre e del suo rischioso viaggio nell'America Centrale, del suo costante, moralissimo richiamo alla non violenza, all'incontro, alla trattativa, alla pacificazione in nome dei principi superiori della civiltà e della predicazione del Cristo.

Cita quindi il Saggio Greco che affermò che nel mondo esistevano innumerevoli miracoli, ma che il miracolo più grande era e continua a essere l'UOMO.

«A Voi, uomini e donne che aprite le vostre vene per aiutare i vostri fratelli, a Voi, autentici miracoli di altruismo e di generosità, consentite che io rivolga il mio ringraziamento e il mio plauso più entusiasta».

La Dott. Bigotto

Sono particolarmente lieta, in questa occasione, di essere qui a porgerVi oltre che i miei saluti, anche i ringraziamenti più sentiti per questi 23 anni di collaborazione. La vostra presenza è il segno più sicuro della dedizione che portate all'Associazione e della generosità con cui avete contribuito a mantenerla e a renderla vitale.

Ventitré anni non sono pochi. Fanno già storia. Una storia, la nostra, piena di avvenimenti, in parte piacevoli in parte meno che però hanno servito a rendere più solida la nostra amicizia e sempre più matura la vostra partecipazione.

Da un piccolo nucleo di Donatori siamo passati, oggi, ad un numero che supera il migliaio — 1100 per la precisione — e che costituisce una piccola popolazione. Rapporto al numero dei nostri abitanti è quasi il 5%, il che costituisce una percentuale di tutto rispetto che farebbe l'invidia di molti altri paesi.

Nonostante le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare e che in gran parte sono ora superate, il vostro slancio non è venuto mai meno e non c'è stato mai bisogno di alcuna pubblicità per facilitare le vostre adesioni.

Questa è una cosa che vi fa molto onore e che tengo particolarmente a sottolineare perché in tempi come questi mi sembra molto importante porre l'accento su di una situazione altamente positiva che denota la vostra maturità nel vivere i rapporti sociali.

Vorrei inoltre, in questa sede, ricordare ancora una volta come a S. Marino la donazione possa essere fatta quasi in modo diretto e cioè con sangue fresco, appena prelevato. Questo è un privilegio che credo ci renda unici e difficilmente imitabili. Non mi risulta infatti che in altre parti della nostra vicina Italia sia stato possibile organizzare in tal modo un'Associazione Donatori.

Ciò è favorito dalla piccolezza del nostro Paese in cui tutto fa capo ad un'unica struttura sanitaria di tipo pubblico e allo spirito di collaborazione che vi contraddistingue.

Da parte nostra ci siamo fatti premura, in questi anni, di potenziare questo servizio almeno dal punto di vista del controllo sanitario. Abbiamo infatti aggiunto ai normali esami di routine di cui vi ho fatto l'elenco nella precedente Assemblea, altre ricerche estremamente importanti come l'Anticoagulante che è collegato, insieme all'Antigene

Australia, alla trasmissione dell'epatite virale. E non sarebbe nostra intenzione fermarci solo a questi due esami ma aggiungere, se sarà possibile, anche altri per completare tutta



la serie dei markers dell'epatite virale.

Purtroppo però i pensieri e i desideri che cotterebbero così facilmente in avanti sono costretti entro i rigidi limiti degli spazi burocratici, delle pastoie organizzative e riorganizzative che molte volte li frenano allungando i tempi della realizzazione.

Ma nonostante questo i nostri obiettivi rimangono e sarà solo questione di tempo il poterli raggiungere.

Ed ora un piccolo rilievo statistico: Il numero delle prove di compatibilità è rimasto quasi stazionario dal '76 in poi; si aggira infatti sulle 700-800 all'anno, mentre il numero delle donazioni è leggermente diminuito, poiché non sempre è necessario prelevare il sangue al Donatore che pure è stato sottoposto al prelievo per la prova di compatibilità.

Questa purtroppo è una delle note dolenti della nostra organizzazione; una nota che non siamo ancora riusciti a modificare e di cui parleremo eventualmente durante la discussione. Per ora insisto nel dirvi che cercheremo di fare del tutto per renderVi meno disagiata l'atto della donazione del sangue, poiché vorremmo, nonostante tutto, continuare ancora su questa strada che, tutto sommato, ci sembra la migliore.

L'alto numero degli iscritti ci permette di tenere basso il numero delle donazioni — una all'anno — e l'indice di donazione che non supera i 250 ml. tenendo fede al concetto che è sempre stato sostenuto dal Prof. Dominici all'epoca in cui era il Direttore Sanitario dell'Associazione e che ci dà la possibilità di avere a disposizione del sangue senza troppo sacrificare il Donatore.

Le Finalità che ci proponiamo, dunque, sono quelle di seguire la strada già fissata e che finora ci ha dato ottimi risultati cercando, per quanto è possibile, di togliere o ammorbidire i disagi più macroscopici, di potenziare sempre più l'Associazione sia come numero d'iscritti che come qualità di controlli clinico-ematologici, e di conservarne l'unità e l'efficienza.

Saremmo lieti di sentire i vostri pareri e le vostre eventuali critiche.

Con l'augurio di una lunga e prospera vita all'Associazione rinnovo i miei saluti e i miei ringraziamenti.

Il Prof. Gian Paolo Rolli

Nell'associarmi vi saluto anche a nome dei medici di base ed alla soddisfazione nel constatare il costante potenziamento e la crescita dell'Associazione, e nel rammaricarmi, per l'esiguità della presenza e per l'assenza totale del corpo sanitario, voglio sottolineare alcuni aspetti riguardanti il mio settore, che meritano un breve cenno.

Voglio rimarcare anzitutto che la situazione risente di soddisfacente; c'è un piccolo neo che, nei limiti del possibile, si vorrebbe eliminare: qualche volta succede che il donatore non si presenti il giorno della convocazione senza darne opportuno preavviso, contando sul fatto che in ogni caso verrà ricoverato, oppure presentandosi spontaneamente in altra giornata; tutto ciò purtroppo provoca qualche disagio ed intralcia il corretto svolgimento del programma di visite e di lavoro.

Per ovviare è sufficiente solo ricordarsi di segnalare l'impossibilità di presentarsi ed attendere la successiva convocazione.

Altra piccola raccomandazione: è bene in ogni visita portare con sé il tesserino dell'AVSS, onde provvedere al periodico aggiornamento delle visite.

È bene segnalare inoltre, al momento della convocazione, la propria situazione «sanitaria» sia per quanto riguarda malattie in atto, che per eventuali terapie in corso; si potrebbe così evitare viaggi inutili e ram-



marichi conseguenti.

Circa le nostre valutazioni di idoneità, più che ad una vera e propria legislazione, ci richiamiamo ad una valutazione clinica globale del donatore, che può anche essere affetto da affezioni temporanee o permanenti che non controindicano peraltro la donazione stessa.

Anche il criterio dell'età, che è certamente valido nel discriminare in linea generale, subisce piacevoli eccezioni in quanto ci sono dei sessantenni (e oltre) in grado di donare in modo perfetto, con soddisfazione di tutti.

Circa gli indici di donazione si è sempre cercato di mantenere il vecchio criterio di

valutazione, pur considerando che in particolari circostanze lo spostamento da 250 a 300 cc. o da 250 + 200 non provoca sicuramente situazioni di allarme.

Nel rinnovare il mio augurio per le migliori fortune dell'Associazione, colgo l'occasione per ringraziarVi ancora per la Vostra insostituibile collaborazione.

CONTO CONSUNTIVO DELL'ANNO FINANZIARIO 1980

ENTRATE

Residuo attivo del bilancio precedente (1979)	L. 773.180
Sovvenzione dello Stato	L. 5.000.000
Cassa Risparmio (Sovv. str. per 20° istituzione AVSS)	L. 1.000.000
S.U.M.S. (Sovv. str. per 20° istituzione AVSS)	L. 1.500.000
Cassa di Risparmio (Sovvenzione ord.)	L. 2.000.000
S.U.M.S. (Sovvenzione ord.)	L. 1.500.000
Banca Agricola (Sovvenzione ord.)	L. 600.000
Quote di familiari partecipanti alla gita sociale	L. 5.343.000
Oblazioni varie e quote di Sostenitori	L. 940.000
Interessi di banca al 31/12/1980 (cc. Cassa Risparmio)	L. 231.611
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 18.887.791

USCITE

Generali di amministrazione, rappresentanza, organizzazione e assicurazioni	L. 614.953
Celebrazione 20° Anniversario Istituzione AVSS	L. 2.738.300
Gita sociale	L. 12.228.960
Stampa giornali e varie	L. 1.620.000
Acquisti e riparazione attrezzature	L. 567.600
Assistenza varia ai Donatori	L. 1.241.600
TOTALE DELLE USCITE	L. 19.011.413

RIASSUNTO

ENTRATE	L. 18.887.791
USCITE	L. 19.011.413
DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 1980	L. 123.622

CONTO CONSUNTIVO DELL'ANNO FINANZIARIO 1981

ENTRATE

Residuo attivo del bilancio precedente (1980)	L. 0
Sovvenzione dello Stato	L. 5.000.000
Sovvenzione della Cassa di Risparmio	L. 2.500.000
Sovvenzione della Banca Agricola	L. 1.500.000
Sovvenzione della Cassa Rurale di Faetano	L. 300.000
Oblazioni varie e quote di sostenitori	L. 964.000
Interessi di banca al 31/12/1981 (cc. Cassa di Risparmio)	L. 327.133
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 10.591.133

USCITE

Rimanenza passiva al 31/12/1980	L. 123.622
Generali di amministrazione, rappresentanza, organizzazione e assicurazioni	L. 389.259
Stampati vari	L. 194.600
Assistenza varia ai Donatori	L. 2.221.450
TOTALE DELLE USCITE	L. 2.928.931

RIASSUNTO

ENTRATE	L. 10.591.133
USCITE	L. 2.928.931
ATTIVO AL 31 DICEMBRE 1981	L. 7.662.202

CONTO CONSUNTIVO DELL'ANNO FINANZIARIO 1982

ENTRATE

Residuo attivo del bilancio precedente (1981)	L. 7.662.202
Sovvenzione dello Stato	L. 5.000.000
Sovvenzione della Cassa di Risparmio	L. 3.000.000
Sovvenzione della Banca Agricola	L. 2.000.000
Oblazioni varie e quote Sostenitori	L. 2.263.500
Quote di familiari partecipanti alla gita sociale	L. 1.575.000
Interessi di banca al 31/12/82 (cc. Cassa di Risparmio)	L. 1.273.803
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 22.774.505

USCITE

Rimanenza passiva al 31/12/1981	L. 0
Generali di amministrazione, rappresentanza, organizzazione e assicurazione	L. 837.055
Gita sociale	L. 11.362.000
Stampe varie	L. 297.000
Assistenza varia ai Donatori	L. 2.509.000
TOTALE DELLE USCITE	L. 15.005.055

RIASSUNTO

ENTRATE	L. 22.774.505
USCITE	L. 15.005.055
SALDO ATTIVO AL 31 DICEMBRE 1982	L. 7.769.450



La relazione dei Revisori dei Conti

I dati che oggi sottoponiamo alla vostra approvazione si riferiscono ai conti consuntivi del 31-12-1980, 1981, 1982.

Il conto consuntivo al 31-12-1980 si chiude con un disavanzo di L. 123.622, derivante dalla seguente situazione economica che reca:

ENTRATE	L. 18.887.791
USCITE	L. 19.011.413

Il disavanzo registrato deriva dalle maggiori spese sostenute dall'associazione per le celebrazioni del 20° anniversario dell'istituzione dell'A.V.S.S.

Il conto consuntivo al 31-12-81 si chiude con una rimanenza attiva di L. 7.662.202 derivante dalla seguente situazione economica che reca:

ENTRATE	L. 10.591.133
USCITE	L. 2.928.931

L'attivo che si registra è dovuto al fatto che nell'anno in oggetto l'A.V.S.S. non ha effettuato la consueta gita sociale.

Il conto consuntivo al 31-12-1982 si chiude con una rimanenza attiva di L. 7.769.450 derivante dalla situazione economica che reca:

ENTRATE	L. 22.774.505
(che deriva da	L. 15.112.303 +
(residuo attivo anno 81)	L. 7.662.202 =
TOTALE	L. 22.774.505

USCITE	L. 15.005.055
--------	---------------

Come potete notare dai dati dei conti consuntivi, alcune entrate sono in aumento, infatti il contributo dello Stato di L. 3 milioni nell'anno 1979 è aumentato a L. 5 milioni nel 1980, 1981, 1982; il contributo della Cassa di Risparmio nel 1980 è stato di L. 2.000.000 + 1.000.000 di sovvenzione straordinaria (per il 20° anniversario), nel 1981 la sovvenzione ordinaria è stata portata a L. 2.500.000 e nel 1982 a L. 3.000.000.

La Banca Agricola Commerciale ha elargito L. 600.000 nel 1980, nel 1981 L. 1.500.000 e nell'82 L. 2.000.000. Nel 1981 anche la Cassa Rurale di Faetano ha elargito L. 300.000. La SUMS nel 1980 ha contribuito con due sovvenzioni di L. 1.500.000 ciascuna.

Le quote sostenitori sono costanti e si differenziano di poco, mentre le oblazioni varie per opere di bene hanno raggiunto nel 1982 la somma di oltre L. 2.000.000.



Le uscite hanno avuto un loro andamento costante se ci riferiamo alle spese di amministrazione, rappresentanza, stampa. Sono in aumento invece le spese per assistenza ai donatori, dovute al rincaro del rimborso del buono carne-pasto. Infatti da L. 1.241.600 del 1980 si è passati a L. 2.221.450 nel 1981 e a L. 2.509.000 nel 1982. La gita Sociale è la voce che più ha inciso nelle uscite. Nel 1980 è stata di L. 12.228.960, mentre quella del 1982 risulta nel nostro consuntivo di L. 11.362.000, a queste cifre però si devono togliere rispettivamente L. 5.342.000 e L. 1.575.000 che corrispondono alle quote sostenitori gita sociale e che risultano regolarmente nelle entrate; quindi le cifre reali delle gite sociali vengono ad essere rispettivamente di L. 6.886.960 e L. 9.787.000.

Dopo aver controllato, come nostro dovere, le pezze giustificative e le scritture contabili tenute dal Tesoriere Antonio Battistini, al quale va il nostro ringraziamento per l'opera che Egli svolge con tanta cura da tanti anni, Vi esortiamo ad approvare con tranquillità i tre conti consuntivi che si riferiscono appunto agli anni 1980, 1981, 1982.

IL DIBATTITO

Alle ore 11 s'inizia il dibattito sulle relazioni presentate dal Presidente Rossi e dai Direttori Sanitari.

Il signor RASTELLI GIORGIO interviene ponendo tre domande:

- sull'alto consumo di Albumina;
- sul mancato contributo finanziario della SUMS
- sull'eccessiva partecipazione alla Gita Sociale di non-donatori.

Alla prima domanda risponde la Dottoressa Bigotto spiegando che, dopo la

serie di esami effettuati sul sangue di una donazione, se non è necessario trasfondere la parte solida, si preferisce trasfondere la sola Albumina eliminando così i rischi di incompatibilità.

Alla seconda domanda replica il Presidente Rossi rispondendo che la partecipazione alla gita sociale dei famigliari dei Donatori serve a socializzare e pubblicizzare maggiormente il dono del sangue, oltretutto non c'è pericolo di maggiori oneri in quanto i parenti dei donatori non partecipano gratuitamente alla gita, ma pagano la quota dovuta.

Alla terza domanda risponde direttamente il Sig. Quinto Reffi, Presidente della SUMS, chiarendo che il mancato invio del contributo è dovuto ad un semplice disguido.

Il secondo donatore ad intervenire nel dibattito è GIAN FRANCO BOLLINI che sottolinea l'opportunità di trasmettere a tutti i donatori i richiami contenuti nella relazione del Direttore Sanitario Prof. Rolli.

Il Signor ALBERTINI LINO si rammarica del fatto che i «vecchi» donatori siano come cose ormai inutili e rivendi-

ca per loro maggior considerazione.

A questa osservazione viene risposto che i «vecchi» donatori non sono affatto dimenticati dall'Associazione, anzi, e che si farà in modo che anche essi siano sottoposti a controllo medico almeno una volta l'anno.

In chiusura di dibattito prende la parola il Segretario uscente MARINO CARDINALI il quale portando a confronto le cifre degli iscritti (1064 donatori e 112 sostenitori) si rammarica del fatto che mentre i dati relativi al dono del sangue sono altamente confortanti, non così la solidarietà verso i Donatori, giacché il numero dei sostenitori dovrebbe, in un Paese ad alta coscienza civile e sociale, essere molto superiore al numero dei donatori stessi.

Conclude dicendo che se a San Marino 1064 cittadini, in un alto slancio di umanità, offrono il loro sangue per lenire le sofferenze di altri, è vergognoso che solo una minima parte della popolazione senta il dovere civico di sostenere apertamente l'Associazione contribuendo più concretamente alla sua assistenza.



I RISULTATI DELLE ELEZIONI

Dal verbale della Commissione Elettorale, che ha controllato le operazioni di voto, risultano eletti:

Presidente:

Prof. GIUSEPPE ROSSI

Consiglio Direttivo:

Sig. ANTONIO BATTISTINI

Sig. MARINO CARDINALI

Rag. VITTORIO CARBONETTO

Rag. RITA UGOLINI

Dr. MARINO MULARONI

Sig. OTELLO CASADEI

Proibiviri:

Avv. GIORDANO BRUNO REFFI

Sig. LINO ALBERTINI

Prof. MARINO BENEDETTO BELLUZZI

Revisori dei conti:

Arch. LEO MORGANTI

Rag. AMEDEO VENERUCCI

Prof. MARINO ARZILLI

Ricordo di Antonio Lividini

I Donatori di sangue più anziani ricordano certo Antonio Lividini, Tonino che lavorava nel Laboratorio di Analisi. Lo ricordano come assiduo lavoratore, acuto osservatore, caustico interlocutore e forbito cantore nelle grandi festività ecclesiastiche. Si era formato professionalmente sotto la guida di Leo Dominici, e aveva qualità tutte sue di ingegno e di onestà.

Poi un malanno gli tolse la possibilità di cantare e anche quella di parlare. E questo lo avvillì. Cominciò allora ad appartarsi. Perdettero il contatto coi suoi amici sebbene fosse costantemente nelle strade e nei ritrovi. Nel silenzio si preparò alla partenza. Ora riposa a Montalbo.

Noi Donatori ricordiamo con gratitudine la sua attività a favore dell'A.V.S.S. e con nostalgia la sua bella voce tenorile.

Inviando alla Pasquina e alle Figlie il nostro ricordo affettuoso del loro marito e padre.



Abbiamo una sede!

A proposito della concessione di una sede all'AV.S.S., fra questa e il Dicastero per la Sicurezza Sociale c'è stato uno scambio di lettere così poderoso che, se volessimo pubblicarle tutte, non ci basterebbero le otto pagine di un intero Notiziario.

Ecco ora i documenti relativi alla concessione della sede avvenuta in data 3 marzo 1983, Delibera N. 36, Pratica 1773 e confermata in data 7 marzo 1983, delibera N. 38, Pratica 1900.

Fedeli a un nostro vecchio costume che riteniamo assolutamente corretto, diamo di vulgarione sia alla nostra lettera, come al testo integrale dei Rescritti Congressuali che avemmo come risposta.

☆☆☆

A. V. S. S.

Associaz. Volontari Sammarinesi del Sangue
Rep. San Marino, li 3 marzo 1983
Prot. N. 33/83

A GIUSEPPE DELLA BALDA
Deputato ai Lavori Pubblici
SAN MARINO

L'Associazione che ho l'onore di presiedere opera da ben 23 anni. Quanto di bene ha fatto in tanti anni e alla presenza dell'intero paese è a tutti noto. Ogni Cittadino, nella sua segreta coscienza, sa di dovere qualcosa ai Donatori di sangue.

E' pertanto incomprensibile come, dopo innumerevoli colloqui, non si sia ancora trovato un ambiente, un luogo, una stanza da porre a disposizione dell'AV.S.S. per consentirle di avere finalmente una SEDE, nella quale svolgere la sua vita, custodire i documenti della sua attività, dare appuntamento ai Donatori, tenere le sedute del Consiglio Direttivo e dare ospitalità ai numerosi gruppi di Donatori esteri in visita a San Marino.

Con questa mia lettera mi rivolgo all'Esecutivo che è ormai al termine del suo quinquennale mandato per offrirgli la opportunità di dare a tutti i Donatori di sangue una grande soddisfazione che verrà partecipata a tutti nella imminente Assemblea Nazionale che si terrà sabato 12 marzo.

Mi consta che l'ex macello di Città in via delle Mura, prossimo alla Porta della Rupa, che fu già oggetto di un accurato restauro, si sia reso libero. A nome di tutti i Donatori di sangue che hanno già raggiunto le 1000 unità, chiedo la concessione di tale ambiente per adibirlo a SEDE dell'AV.S.S.

Certo della importanza della preziosa occasione, in attesa di una risposta che desidero favorevole, invio il saluto più deferente.

Prof. Giuseppe Rossi
Presidente AV.S.S.

☆☆☆

IL CONGRESSO DI STATO

vista la richiesta del Presidente dell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue per avere a disposizione un locale dello Stato da adibire quale sede dell'Associazione, autorizza

l'assegnazione all'AV.S.S. del locale sito in Via delle Mura, già sede del Centro Politico Nuova Sinistra.

☆☆☆

IL CONGRESSO DI STATO

in riferimento a precedente delibera n. 36 del 3 marzo 1983 con la quale è stata di-

sposta l'assegnazione in favore dell'AV.S.S. del locale sito in Via delle Mura, da adibire a sede dell'Associazione,

delibera

di determinare un canone di locazione annuo simbolico di lire 10.000.

manda

all'ufficio Legale per la stipula del relativo

contratto.

☆☆☆

Per un debito di lealtà e di sincerità cui siamo stati legati nel corso dell'intera nostra vita e dal quale non intendiamo allontanarci, vogliamo ringraziare l'Esecutivo per questo provvedimento che finalmente corona una nostra vecchia aspirazione.



UNA PROPOSTA

Riceviamo e pubblichiamo:

Prof. Giuseppe Rossi
Via Cellabella
SAN MARINO

San Marino, 20 marzo 1983

Egregio Professore,

mi rivolgo a Lei, poichè mi sono note la sua disponibilità e la sua sensibilità verso tutti i problemi sociali e anche a San Marino, un'associazione umanitaria, per proporle di costituire, di Donatori organi sul modello della A.I.D.O. italiana.

Benchè capisca che possano esistere delle difficoltà dovute alla mancanza, nel territorio, di attrezzature adeguate per eventuali trapianti, ritengo che sensibilizzare l'opinione pubblica su questo aspetto morale e sociale e promuovere il rafforzamento della solidarietà, nei confronti di migliaia di persone che attendono un gesto di altruismo per ritrovare la vita, sia già un notevole contributo per richiamare la coscienza di tutti ad una maggiore disponibilità verso il prossimo.

In fine mi sembra importante ricordare quanti, purtroppo, siano i casi in cui persone che subiscono traumi di

vario genere vengono trasportate negli ospedali di Bologna dove, in caso di morte e di volontà di donazione, non esisterebbe alcun problema per il prelievo degli organi.

Le sarei sinceramente grata se potesse aiutarmi a rendere fattiva questa idea e, offrendole fin da ora la mia collaborazione, resto in attesa e porgo i più cordiali saluti.

Vera Monetti

Ringraziamo la Sig.na Monetti per la sua proposta. Altri, nel passato, avevano espresso l'aspirazione ad avviare l'attività di una Associazione Sammarinese Donatori Organi (A.S.D.O.).

Non ci inducemmo mai a dare esito alla richiesta temendo che la nuova Associazione potesse esistere solo e soltanto sulla carta. Le nostre strutture medico-ospedaliere non consentono nè il prelievo, nè la conservazione e tantomeno il trapianto. Ma vicine ai nostri confini esistono organizzazioni similari: ci metteremo in rapporto con le A.I.D.O. delle città viciniori e metteremo a fuoco l'argomento.

Per ora ci dichiariamo d'accordo con la Sig.na Monetti sull'alto contenuto umanitario della Istituzione e Le inviamo il nostro saluto e ringraziamento.

LA GITA A TERAMO



I TEMPI MODERNI

Ades ca sem ti timp muderni
 un scapes gnenca più cant'le l'inverni
 uie un tempo sembra indecis
 e è fa cattiv 6 - 7 mis
 lamp tun e temporel
 un clima quasi invernel
 ma, ades a n'avem paura
 anzi prighema e Signor cla dura
 perché tal chesi uie e riscaldament
 senza cunté tot chiel accident
 sa rlesmi cunté tot quel cuié tna chesa
 tfores una lesta langa una preta
 le automatized ni cosa
 basta ma un'intervitor a fei fe una mosu
 tut nicosa la è mutor
 e tut le tacbed me cuntator
 uie el telefni e campanel
 el citofni me cancel
 fer da stiré
 machina da lavé
 respirator
 frulador
 tosta pèn
 la è mutor anché el tamburén
 le tot nicosa bel
 anché e gas me furnel
 ma quel cut fa crispé e cor
 le quant us cend e brusador
 quel el tira un fa per rid
 quant'è e fred u sregna i dint.
 Se pò a dem un'ucceda te garag
 us cambia color us diventa gag
 macchini, motocicletti, muturein
 at tot al chesi uie un strascin,
 i ot tot sta roba a di mel unintend
 a pens ma la sacocia li se che la sufend.
 Se pò a guardem ma la moda di vistl
 a porrem tot mat da purté vè
 Calzon lirgh cumé i poiac
 a porrem propria tut baldac
 un pu i porta i calzon stret
 e i fa dal gambi cumé i batech
 quel ché più stravogbent

le considered e pi elegbent
 uie po cert ragaz
 ié priets di pupaz.
 Cavel long e di gren barboun
 là e pel anché tiuc e i fa jadiga a veda lonn
 ni parlema po dal doni
 aglià di troch cum per tut madoni
 e per quant e riguerda e vistl
 aglié resti propri indri
 al porta i quet fina i dint
 ma liv svistes quasi più per gint
 spicialment se le d'insteda
 liv cruv una foia d'instaleda
 al porta appena un stracet incruet
 per no fe veda che post du cu se ned
 se andem aventi at ste pas
 a rimpiangem i timp che avem Las
 a stem passend tot i cumfoin
 un si selva gnenca più. Gesù Bamboin.
 E!! sti timp muderni
 dal volté le propria un inferni
 ma femmi tot curag

perché le tot robè at pasag
 le la Storia cla sripet
 ma però la fa un brut effet.
 Ma so via ni guardema ma tot al mulighi
 perché a faresmi di jadighi
 ma tneima da count el nost prugres
 che tot a vem vù un gren succes
 e sperema cla dura anche per i fiul
 e smitema da fe tot sti dal.
 Og a stem ben, mei di timp antigh
 cla volta us magneva mo pen e figh
 og avem tot nicosa
 hasta sun ded a fe na mosu
 e ciarcbema da es tot cuntint
 che iè bil i nos timp
 quest le e mi modi ad pansé
 ades a smet perché aià da fé
 e sa vli savé che ca so mé
 a vel degb sopti le per le
 am cem Aldo de Gattoin
 e a stagh te Borgh at S. Maroin

Aldo Gatti

NOTIZIARIO DEL DONATORE DI SANGUE